



Prefettura di Taranto

Ufficio territoriale del Governo

Area Protezione civile, Difesa civile e coordinamento del soccorso pubblico

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO – AREA INDUSTRIALE DI TARANTO INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE – AGGIORNAMENTO

Premessa

Il principale riferimento legislativo in materia di controllo degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante, nonché di pianificazione dell'emergenza, è il Decreto Legislativo 17 agosto 1999, n. 334 e successive modificazioni ed integrazioni, nel prosieguo indicato come D.Lgs.

Per rischio d'incidente rilevante si intende:

“D.Lgs 334/99 - Art.3 Definizioni

.....

f) "**incidente rilevante**", un evento quale un'emissione, un incendio o un'esplosione di grande entità, dovuto a sviluppi incontrollati che si verificano durante l'attività di uno stabilimento di cui all'articolo 2, comma 1, e che dia luogo ad un pericolo grave, immediato o differito, per la salute umana o per l'ambiente, all'interno o all'esterno dello stabilimento, e in cui intervengano una o più sostanze pericolose”

Gli eventi incidentali che si originano all'interno degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante possono essere classificati in base agli effetti dovuti ai rilasci di energia (incendi, esplosioni) e/o di materia (nube e rilascio tossico).

EFFETTI	EVENTI
Irraggiamento	Incendi <i>Pool-Fire</i> (incendio di pozza di liquido infiammabile rilasciato sul terreno) <i>Jet-fire</i> (incendio di sostanza infiammabile in pressione che fuoriesce da un contenitore) <i>Flash-fire</i> (innesco di una miscela infiammabile lontano dal punto di rilascio con conseguente incendio) <i>Fireball</i> (incendio derivante dall'innesco di un rilascio istantaneo di gas liquefatto infiammabile)
Sovrapressione	Esplosione <i>CE</i> (Confined Explosion – esplosione di una miscela combustibile-comburente all'interno di uno spazio chiuso – serbatoio o edificio) <i>UVCE</i> (Unconfined Vapour Cloud Explosion – esplosione di una miscela in uno spazio) <i>BLEVE</i> (Boiling Liquid Expanding Vapour Explosion – conseguenza dell'improvvisa perdita di contenimento di un recipiente in pressione contenente un liquido infiammabile surriscaldato o un gas liquefatto: gli effetti sono dovuti anche allo scoppio del contenitore con lancio di frammenti)
Tossicità	Rilascio di sostanze pericolose per l'uomo e per l'ambiente <i>Dispersione di una sostanza tossica</i> nell'ambiente o di un infiammabile non innescato i cui effetti variano in base alle diverse proprietà tossicologiche della sostanza coinvolta. Nella categoria del rilascio tossico può rientrare anche la dispersione dei prodotti tossici della combustione generati a seguito di un incendio



Prefettura di Taranto

Ufficio territoriale del Governo

Area Protezione civile, Difesa civile e coordinamento del soccorso pubblico

Nella tabella riportata di seguito sono indicati i valori di soglia, al di sotto dei quali, per convenzione tecnica, si ritiene che il danno non si registri, al di sopra dei quali viceversa si ritiene che il danno possa accadere. In ragione di tali valori di soglia, possono definirsi per ciascun evento possibile in un determinato contesto, le relative aree di danno.

Scenario Incidentale	SOGLIE DI DANNO A PERSONE E STRUTTURE				
	Elevata Letalità	Inizio Letalità	Lesioni Irreversibili	Lesioni Reversibili	Danni alle strutture / Effetti domino
INCENDIO (radiazione termica stazionaria)	12,5 kW/m ²	7 kW/m ²	5 kW/m ²	3 kW/m ²	12,5 kW/m ²
BLEVE/FIREBALL (radiazione termica variabile)	Raggio fireball	350 kJ/m ²	200 kJ/m ²	125 kJ/m ²	200-800 m ^(*)
FLASH-FIRE (radiazione termica istantanea)	LFL	½ LFL			
UVCE/VCE (sovrapressione di picco)	0,3 bar (0,6 spazi aperti)	0,14 bar	0,07 bar	0,03 bar	0,3 bar
RILASCIO TOSSICO (dose assorbita)	LC50 (30min,hmn)		IDLH		

(*) in ragione della tipologia del serbatoio

dove **LFL** sta per Limite Inferiore di Infiammabilità

LC50 sta per Concentrazione di sostanza tossica, letale per inalazione nel 50% dei soggetti esposti per 30 minuti

IDLH sta per Concentrazione di sostanza tossica fino alla quale l'individuo sano, in seguito ad esposizione di 30 minuti, non subisce per inalazione danni irreversibili alla salute e sintomi tali da impedire la esecuzione delle appropriate azioni protettive

La Pianificazione di Emergenza Esterna, per l'appunto, ha quale obiettivo primario quello di rispondere in modo tempestivo ad una emergenza industriale senza far subire alla popolazione esposta gli effetti dannosi dell'evento incidentale occorso, ovvero mitigando le conseguenze di quest'ultimo attraverso la riduzione dei danni.

E' bene precisare che gli effetti di un evento incidentale di natura chimica ricadono sul territorio con una gravità di norma decrescente in relazione alla distanza dal punto di origine o di innesco dell'evento in questione. In base alla gravità degli effetti, il territorio esterno allo stabilimento è suddiviso in zone con diversi livelli di rischio. Quanto detto nel rispetto delle direttive emanate in materia di predisposizione del Piano di Emergenza Esterna e di cui da ultimo al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25.02.2005:

- **Prima Zona di "sicuro impatto"**: (corrispondente alla soglia di elevata letalità);
- **Seconda Zona "di danno"**: (corrispondente alla soglia di lesioni irreversibili), esterna alla prima, caratterizzata da possibili danni, anche gravi ed irreversibili, per le persone che non assumono le corrette misure di autoprotezione e da possibili danni anche letali per persone più vulnerabili quali i minori e gli anziani;
- **Terza Zona "di attenzione"**: caratterizzata dal possibile verificarsi di danni generalmente non gravi anche per i soggetti particolarmente vulnerabili. La sua estensio-



Prefettura di Taranto

Ufficio territoriale del Governo

Area Protezione civile, Difesa civile e coordinamento del soccorso pubblico

ne deve essere individuata sulla base di valutazioni delle autorità locali. In particolare, per un rilascio tossico, in assenza di diverse informazioni, la terza zona può essere convenzionalmente assunta pari al doppio della distanza della seconda zona dal centro di pericolo.

Premesso tutto quanto sopra, si precisa che gli stabilimenti ricadenti nel regime di applicazione dell'art.8 del D.Lgs presenti nella provincia di Taranto sono:

1. ENI S.p.A. Divisione Refining & Marketing – Raffineria di Taranto
S.S. 106 Jonica – Taranto
2. ILVA S.p.A. – Stabilimento siderurgico di Taranto
S.S. 7 Appia Km 68 – Taranto

Per tali stabilimenti, in conformità a quanto previsto dall'art. 20 del D.Lgs. 334/1999 e successive modificazioni ed integrazioni, la Prefettura di Taranto ha, da ultimo, approvato il Piano di Emergenza Esterno (P.E.E.) con provvedimento prefettizio n. 4213/2008/P.C. del 30.6.2008, quale rielaborazione del PEE edizione 15 luglio 2003. Lo stesso documento ha carattere provvisorio non essendo ancora stata ultimata, in particolare per l'ENI, l'istruttoria del rapporto di sicurezza da presentare a cura dei gestori delle aziende interessate.

Si sottolinea che trattandosi di stabilimenti limitrofi, la Pianificazione di Emergenza Esterna è stata redatta in maniera unitaria per le due attività.

Le industrie a rischio di incidente rilevante. Caratteristiche e scenari di rischio di incidente rilevante

1. ILVA S.p.A. – Stabilimento siderurgico di Taranto

1.a. Descrizione dell'attività

Lo stabilimento ILVA è ubicato a Nord-Ovest rispetto alla città di Taranto. Occupa un'area di circa 15 milioni di mq., di cui 1,7 milioni coperti.

Lo stabilimento è finalizzato alla produzione di acciaio (lamiere, coils, tubi, ecc.) attraverso vari processi di trasformazione delle materie prime (minerale e fossile). Nel corso del ciclo produttivo si ha la produzione di sottoprodotti che, per quantità e caratteristiche intrinseche delle sostanze, possono creare rischi d'incidente rilevante.

All'interno del perimetro dello stabilimento ILVA di Taranto è presente, inoltre, la Centrale Elettrica Edison S.p.A.

Le attività che all'interno dello stabilimento, per le sostanze o preparati utilizzati o prodotti, hanno fatto rientrare lo stesso negli adempimenti relativi agli impianti a rischio di incidente rilevante (D. Lgs. n. 334/99) sono:

IMPIANTO COKERIA

RETI DI DISTRIBUZIONE GAS

IMPIANTO FRAZIONAMENTO ARIA



Prefettura di Taranto

Ufficio territoriale del Governo

Area Protezione civile, Difesa civile e coordinamento del soccorso pubblico

1.b. Sostanze pericolose

All'interno dello stabilimento sono presenti le seguenti sostanze pericolose che, per quantitativi presenti, determinano l'obbligo per il Gestore di redigere il Rapporto di Sicurezza a norma dell'art. 8 del D.Lgs. 334/1999 e successive modifiche ed integrazioni:

SOSTANZA	QUANTITÀ (T)	CARATTERISTICHE
Ossigeno	2750,0	comburente
Gas AFO	155,6	molto tossico ed infiammabile
Gas COKE	51,8	molto tossico ed infiammabile
Gas OG	180,5	molto tossico ed infiammabile
Gas Metano	18,0	infiammabile

1.c. Incidenti rilevanti considerati nella pianificazione dell'emergenza esterna

Dei 17 eventi incidentali ritenuti credibili emersi dall'analisi incidentale, solo tre sono tali da poter creare possibili danni oltre i confini dello stabilimento.

Tali eventi risultano essere:

INCIDENTE	EFFETTI	VALORE SOGLIA SUPERATO	CONSEGUENZE	TERRITORIO INTERESSATO
RG:T01a Rilascio grave di gas AFO dalle tubazioni della rete di distribuzione interna allo stabilimento.	Dispersione di vapori infiammabili e tossici con formazione di una miscela infiammabile	½ LFL	Inizio letalità	Centrale termoelettrica EDISON
RG:T01b Rilascio grave di gas COK dalle tubazioni della rete di distribuzione interna allo stabilimento.	Dispersione di vapori infiammabili e tossici con formazione di una miscela infiammabile	½ LFL	Inizio letalità	Centrale termoelettrica EDISON
RG:T01c Rilascio grave di gas COK dalle tubazioni della rete di distribuzione interna allo stabilimento.	Dispersione di vapori infiammabili e tossici con formazione di una miscela infiammabile	½ LFL	Inizio letalità	Centrale termoelettrica EDISON



Prefettura di Taranto

Ufficio territoriale del Governo

Area Protezione civile, Difesa civile e coordinamento del soccorso pubblico

2. ENI Spa Raffineria di Taranto

2.a. Descrizione dell'attività

La Raffineria Eni Divisione Refining & Marketing è situata nella zona Nord del Golfo di Taranto, in area a destinazione industriale e ha una superficie di circa 200.000 mq.

Lo stabilimento è finalizzato alla produzione di prodotti petroliferi di uso comune (benzina, gasolio, gpl, ecc.) ottenuti per distillazione del petrolio grezzo e per successivi stadi di lavorazione.

2.b. Sostanze pericolose

All'interno dello stabilimento sono presenti le seguenti sostanze pericolose che, per quantitativi presenti, determinano l'obbligo per il Gestore di redigere il Rapporto di Sicurezza a norma dell'art. 8 del D.Lgs. 334/1999 e successive modifiche ed integrazioni:

SOSTANZA	QUANTITÀ (T)	CARATTERISTICHE
Idrogeno	2,73	Infiammabile
Benzine	189450,00	Infiammabile
GPL	2886,00	Infiammabile
Ossigeno	171,00	Comburente
Idrogeno solforato	6,17	Molto tossico
Infiammabili	27522,40	Infiammabile
Liquidi facilmente infiammabili	107539,50	Infiammabile
Estremamente infiammabili	548624,00	Infiammabile

2.c. Infrastrutture ed insediamenti civili ed industriali di prossimità

Le principali installazioni presenti nell'area prossima allo stabilimento industriale sono costituite da:

A Nord

- Officine Metalmeccaniche a 180 m;
- Peyrani Trasporti a 150 m dalla recinzione;
- Deposito di GPL della Incagal (confinante), attualmente non in esercizio;
- Oltre questi insediamenti vi è la S.S. Appia Taranto- Bari e lo stabilimento ILVA.

A Est

- Terreni di proprietà della Eni che si interpongono tra quest'ultima e la strada di collegamento tra la S.S. 106 Jonica e la S.S. Appia Taranto-Bari;
- Cementificio Cementir al di là della strada di collegamento sopra citata.

A Sud



Prefettura di Taranto

Ufficio territoriale del Governo

Area Protezione civile, Difesa civile e coordinamento del soccorso pubblico

- Deposito petrolifero, non più operativo e parzialmente smantellato che si trova a circa 250 m dal muro di cinta;
- “Ospedale Testa” confinante con la Raffineria (adibito ad uffici ASL);
- Ferrovia FS Taranto – Reggio Calabria e Taranto – Bari che costeggia il muro di cinta della Raffineria;
- Deposito locomotive FS;
- Deposito non più operativo Eni (ex Praoil) di idrocarburi (smantellato);
- Deposito, in disuso, di prodotti chimici ex-Anic;
- Pontile petroli della Raffineria stessa;
- Pontile della Cementir ed ILVA;
- Il campo boe al centro della rada del Mar Grande.

A Ovest

- Ferrovia Taranto – Bari;
- Campi agricoli.

In relazione alle risultanze dell'ultimo censimento effettuato nell'area considerata, entro un raggio di 1 Km dal recinto di stabilimento, risiedono n. 7 nuclei familiari e precisamente:

- n.1 nucleo familiare residente in via Metaponto n. 110
- n.1 nucleo familiare residente in via Rondinella n. 5330
- n.1 nucleo familiare residente in via Rondinella n. 5320
- n.1 nucleo familiare residente in via Rondinella n. 5300
- n.3 nuclei familiari residenti in via Rondinella c/o il Deposito Locomotive FS

Nella zona sono inoltre presenti giornalmente circa 500 persone che prestano la propria opera nelle seguenti attività industriali, artigianali, commerciali e di servizi:

Deposito Locomotive FS: n. 85 operatori, di cui presenti giornalmente n.45;

Pescheria “Onda Blu”: n.4 dipendenti

“**NUOVA GAMMA s.r.l.**”; n.13 dipendenti;

“**Stazione di servizio Bar - ERG**”; Impianto di distribuzione carburanti n.3 dipendenti;

Ditta DIOGUARDI TRIFONE ; n. 5 dipendenti;

CEMENTIR Italia S.p.A. n.109 dipendenti suddivisi in 3 turni.

Struttura ex ospedale Testa:

- **Laboratorio Clinico-Tossicologico:** n. 4 dipendenti;
- **Servizio Veterinario della ASL TA1:** n.12 operatori ed una frequentazione media di ca. 25 utenti al giorno;
- **ARPA Puglia** n.35 dipendenti. Occasionalmente la struttura è interessata alla frequentazione di ca. 4/5 persone al giorno;
- **SERT:** n.21 dipendenti, la frequentazione utenza si stima in circa 1000 persone al mese;
- **Servizio FARMACEUTICO dell'ASL TA 1:** n. 2 dipendenti;

Impianto di distribuzione carburanti AGIP di AIELLO FRANCESCO & Co: n.12 dipendenti che coprono l'arco orario dalle h 04.00 alle h 22.00;



Prefettura di Taranto

Ufficio territoriale del Governo

Area Protezione civile, Difesa civile e coordinamento del soccorso pubblico

PEYRANI SUD S.p.A.: n.10 dipendenti in forma stabile e 9 dipendenti in transito;

ECOLOGICA TARANTINA s.r.l.: non attiva;

FER PLAST s.r.l.: n.100 dipendenti;

TNT: n.30 dipendenti ed una utenza pari a circa 40 persone.;

LLI (LED LIGHTING ITALIA s.r.l.: non attiva;

BB Group (ex INCAGAL): non attiva;

ATB RIVA CALZONI S.p.A.: n.30 dipendenti;

AMBITOTTO: n.24 dipendenti;

IGECO: non attiva;

CONTRA: n. 20 dipendenti c/a;

ex Convento ristrutturato di proprietà del Comune: alloggiano n.10 persone; è attrezzato per ricevere giornalmente una decina di persone.

2.d. Incidenti rilevanti considerati nella pianificazione dell'emergenza esterna

Dei 143 eventi incidentali ritenuti credibili emersi dall'analisi incidentale, 12 possono interessare aree oltre i confini dello stabilimento.

INCIDENTE	EFFETTI	VALORE SOGLIA SUPERATO	CONSEGUENZE	TERRITORIO INTERESSATO
Top SOI1:400/2 Rottura separatore di bassa pressione V 404 (impianto desolforazione gasolio – kerosene)	Dispersione di vapori tossici per la presenza di H ₂ S (Idrogeno solforato)	IDLH	Lesioni irreversibili	Parcheggio riservato ai dipendenti della raffineria
SOI3:1700/2 Rottura linea di testa V1751 (Impianto lavaggio amminico)	Dispersione di vapori tossici per la presenza di H ₂ S (Idrogeno solforato)	IDLH	Lesioni irreversibili	Pochi metri dell'area deposito INCAGAL
SOI3:5200/1 Rottura componente di piccolo diametro del V5241. (Sistema fuel gas)	Dispersione di vapori infiammabili	LFL	Elevata letalità	Nella zona di elevata letalità ricadono la SS 106 e l'impianto di distribuzione carburanti
		50 % LFL	Inizio letalità	Nella zona di inizio letalità ricadono gran parte delle attività industriali e civili indicate al precedente punto 2.c
SOI4: HC a2 Rilascio di prodotto nel bacino di contenimento. (Parco serbatoi)	Dispersione di vapori infiammabili	50 % LFL	Inizio letalità	Nella zona di inizio letalità ricade un tratto della linea ferroviaria BA – TA



Prefettura di Taranto

Ufficio territoriale del Governo

Area Protezione civile, Difesa civile e coordinamento del soccorso pubblico

SOI4: HC c2 Rilascio di prodotto nel bacino di contenimento. (Parco serbatoi)	Dispersione di vapori infiammabili	LFL	Elevata letalità	Nella zona di elevata letalità ricadono la SS 106 e l'impianto di distribuzione carburanti
		50 % LFL	Inizio letalità	Nella zona di inizio letalità ricadono gran parte delle attività industriali e civili indicate al precedente punto 2.c
SOI4: HC e2 Rilascio di prodotto nel bacino di contenimento. (Parco serbatoi)	Dispersione di vapori infiammabili	LFL	Elevata letalità	Nella zona di elevata letalità ricade un tratto della linea ferroviaria BA – TA
		50 % LFL	Inizio letalità	Nella zona di inizio letalità ricade un tratto della linea ferroviaria BA – TA
SOI4: HC f2 Rilascio di prodotto nel bacino di contenimento. (Parco serbatoi)	Dispersione di vapori infiammabili	LFL	Elevata letalità	Nella zona di elevata letalità ricade un tratto della linea ferroviaria BA – TA e della SS 106
		50 % LFL	Inizio letalità	Nella zona di inizio letalità ricade un tratto della linea ferroviaria BA – TA e della SS 106
SOI4: HC g2 Rilascio di prodotto nel bacino di contenimento. (Parco serbatoi ex deposito caricamento rete)	Dispersione di vapori infiammabili	50 % LFL	Inizio letalità	La zona di inizio letalità interessa un piccolo tratto della strada consortile e un'area libera di un'attività industriale
SOI4:GPL/4b Rilascio di GPL da accoppiamento flangiato (Parco GPL della raffineria)	Dispersione di vapori infiammabili	50 % LFL	Inizio letalità	La zona di inizio letalità interessa marginalmente il deposito INCAGAL.
Scenario 1 AREA GPL Rilascio di GPL per rottura catastrofica braccio di carico (area deposito GPL - Ex AGIP Gas)	Dispersione di vapori infiammabili	50 % LFL	Inizio letalità	La zona di inizio letalità interessa marginalmente alcune aree esterne di proprietà della stessa società.
Scenario 3 AREA GPL Rilascio di GPL per rottura tenuta pompa (area deposito GPL - Ex AGIP Gas)	Dispersione di vapori infiammabili	50 % LFL	Inizio letalità	Nella zona di inizio letalità ricade un tratto della linea ferroviaria BA – TA
Scenario 5 AREA GPL Rilascio di GPL per perdita significativa da linea DN 150 (area deposito GPL - Ex AGIP Gas)	Dispersione di vapori infiammabili	LFL	Elevata letalità	Nella zona di elevata letalità ricadono terreni agricoli
		50 % LFL	Inizio letalità	Nella zona di inizio letalità ricadono terreni agricoli



Prefettura di Taranto

Ufficio territoriale del Governo

Area Protezione civile, Difesa civile e coordinamento del soccorso pubblico

3. Autorità pubbliche preposte all'attuazione del Piano di Emergenza Esterno

Organi di Coordinamento:	<ul style="list-style-type: none">• Prefetto• Sindaco• Comandante provinciale VV.F.
Organi di Intervento:	<ul style="list-style-type: none">• VV. F.• ARPA• ASL - Soccorso Sanitario (118).
Organi Logistici e di Supporto:	<ul style="list-style-type: none">• Forze dell'Ordine• Forze Armate• Comune• altri enti ed organismi competenti in tema di Protezione Civile.

4. Gestione dell'emergenza. Procedure di intervento

4.a. Livelli di allarme

Il Piano prevede due distinti livelli di allarme. Quanto sopra consente una più efficace attivazione, per gradi, dell'apparato operativo e di coordinamento, nonché consente per tempo la diramazione delle informazioni riguardanti i comportamenti da adottare nonché le misure di protezione e mitigazione da porre in essere, anche in via precauzionale, per salvaguardare la salute della popolazione e la tutela dell'ambiente.

I livelli di allerta previsti dal Piano di Emergenza Esterno sono quindi:

livello di preallarme

Si realizza quando l'evento, pur al momento sotto controllo, per la sua natura o per particolari condizioni ambientali, spaziali, temporali e meteorologiche, possa far temere un aggravamento o possa essere avvertito dalla maggior parte della popolazione. Tale fase scatta subordinatamente ad espressa segnalazione da parte del Gestore e/o comunque con la richiesta di intervento delle squadre operative (non aziendali) dei Vigili del Fuoco e/o dell'ARPA.

Nessuna comunicazione è effettuata in questa fase alla popolazione.

livello di allarme e gestione dell'emergenza

Si configura quando l'evento incidentale in atto richiede, per il suo controllo nel tempo, l'ausilio dell'intervento del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco e, fin dal suo insorgere o a seguito del suo sviluppo divenuto incontrollabile, coinvolge o può coinvolgere le aree esterne allo stabilimento.

Durante tale fase è previsto l'insediamento del Centro di Coordinamento dei Soccorsi (C.C.S.) presso la Prefettura.



Prefettura di Taranto

Ufficio territoriale del Governo

Area Protezione civile, Difesa civile e coordinamento del soccorso pubblico

La dichiarazione dello stato d'allarme è comunicata alla popolazione dalla Polizia Municipale e/o dalle Forze di Polizia secondo quanto previsto dal successivo par.5.

Rimangono immutate le procedure di intervento previste dal Piano di Emergenza Esterno che devono essere assolte dal Prefetto, dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, dal Dipartimento Provinciale dell'ARPA, dal Sindaco, dal Servizio 118, dalle Forze dell'Ordine, dalle Forze Armate, dall'ENEL e dall'Ente gestore della rete gas, dalla Rete Ferroviaria Italiana (R.F.I.), dal Gestore del Servizio Idrico Integrato (AQP).

5. Azioni previste concernenti le misure di auto protezione da adottare

Gli eventi che possono manifestarsi nell'ambito delle Aziende a Rischio di Incidente Rilevante e-saminate dal Piano di Emergenza Esterno, possono primariamente comportare o effetti tossici o effetti "energetici" o entrambi.

5.a. Rilasci tossici

In via generale, nel rilascio di sostanze tossiche occorre considerare che il tempo intercorrente tra il primo sintomo premonitore e l'accadimento dell'incidente, così come il tempo di arrivo della nube, possono essere tanto brevi da non lasciare il tempo necessario per effettuare in sicurezza un'evacuazione per quanto tempestivamente iniziata.

Per rilasci di durata contenuta, l'azione più appropriata è pertanto quella del **rifugio al chiuso**, a condizione che si abbia cura di impedire il ricambio d'aria del locale. Il tempo di transito della eventuale nube tossica nelle aree prossime al luogo dell'incidente, sarà in genere tanto breve da impedire che all'interno del locale ove è avvenuto il rifugio al chiuso, la concentrazione di tossico salga significativamente. Del resto molte persone, ed in particolare quelle più vulnerabili quali gli anziani e gli ammalati, possono subire più danni dalla stessa evacuazione di quelli che subirebbero ponendo correttamente in atto il rifugio al chiuso.

Il Piano di Emergenza Esterno prevede, altresì, l'ipotesi di **evacuazione** nel caso di rilascio tossico limitatamente al verificarsi di almeno una delle seguenti condizioni:

- si sia in presenza di un potenziale rilascio di una quantità rilevante di sostanza tossica, con un tempo disponibile prima dell'accadimento sufficiente a condurre a termine l'operazione di sicuro allontanamento;
- l'accadimento abbia già avuto luogo, ma le condizioni di vento ed in particolare la sua velocità, siano tali da lasciare il tempo sufficiente ad evacuare le aree di impatto più lontane prima dell'arrivo della nube;
- la variabilità nella direzione del vento sia sufficientemente ridotta da permettere di evacuare in sicurezza le zone adiacenti l'area interessata dalla nube;
- il rifugio al chiuso non sia da ritenersi efficace, come nel caso di edifici con caratteristiche inadeguate o nel caso di permanenza attesa della nube superiore a 25/30 minuti (condizioni di calma di vento con ristagno della nube, rilascio da pozza evaporante che non sia tempestivamente bonificabile, ecc.).



Prefettura di Taranto

Ufficio territoriale del Governo

Area Protezione civile, Difesa civile e coordinamento del soccorso pubblico

5.b. Incendi/Esplosioni

Nel caso di scenari incidentali che comportano l'incendio di materiali infiammabili il comportamento più idoneo è il **rifugio al chiuso**, che comporta la schermatura dalle radiazioni termiche, se possibile in locali elevati e mantenendo gli infissi chiusi.

Qualora sussista il pericolo di esplosione di una nube infiammabile o di esplosione confinata, solo nel caso di sufficiente tempo disponibile, si potrà attuare l'**evacuazione**.

Ciò premesso, si descrivono di seguito le procedure da seguirsi nel caso del verificarsi degli eventi sopra descritti:

Procedura 1

Permanenza delle persone nelle aree di presunto impatto, ma in condizioni per quanto possibile protette (**rifugio al chiuso**). Si tratta del comportamento ordinario, salvo diverso avviso dell'Autorità.

In tale circostanza la popolazione coinvolta deve adottare i seguenti accorgimenti:

1. chiudere tutte le finestre (comprese le tapparelle o gli scuri esterni) e le porte esterne e tenersi comunque a distanza dai vetri delle porte e delle finestre;
2. fermare i sistemi di ventilazione o condizionamento siano essi centralizzati o localizzati;
3. spegnere i sistemi di riscaldamento e le fiamme libere;
4. chiudere le serrande delle canne fumarie e tamponare l'imbocco di cappe e camini;
5. chiudere le porte interne dell'abitazione o dell'edificio;
6. rifugiarsi nel locale più idoneo presente nel fabbricato. Ognuna delle seguenti condizioni migliora l'idoneità di un locale:
 - a. presenza di poche aperture;
 - b. posizione ad un piano elevato;
 - c. ubicazione dal lato dell'edificio opposto alla fonte del rilascio;
 - d. disponibilità di acqua;
 - e. presenza di un mezzo di ricezione delle informazioni.
7. sigillare con nastro adesivo o tamponare con panni bagnati le fessure degli stipiti di finestre e porte e la luce tra porte e pavimento;
8. sigillare con nastro adesivo le prese d'aria di cappe, ventilatori e condizionatori;
9. evitare l'uso di ascensori per il conseguente spostamento d'aria che ne deriverebbe;
10. in caso di necessità tenere un panno bagnato sugli occhi e davanti al naso e bocca;
11. mantenersi sintonizzati mediante radio o TV sulle stazioni emittenti locali ovvero prestare attenzione ai messaggi inviati mediante rete telefonica.

Procedura 2



Prefettura di Taranto

Ufficio territoriale del Governo

Area Protezione civile, Difesa civile e coordinamento del soccorso pubblico

Laddove, per l'evento al momento in corso, possa prevedersi un'evoluzione verso condizioni di maggiore criticità o possa prevedersi una lunga persistenza ad esempio di rilasci tossici o comunque fastidiosi, sull'area urbanizzata prossima agli stabilimenti industriali in trattazione, si procede, all'allontanamento delle persone che si trovino presenti nelle aree di possibile impatto verso aree ritenute sicure, possibilmente in modo coordinato ed assistito (**evacuazione**).

La popolazione interessata all'evacuazione è avvisata, se di giorno (dalle ore 8.00 alle ore 20.00), dai Vigili Urbani del Comune di Taranto o da personale volontario della Protezione Civile comunale a bordo di auto munite di altoparlanti, ovvero, se del caso, direttamente anche mediante porta a porta. In caso di evento occorso nottetempo (dalle ore 20.00 alle ore 8.00) gli avvisi alla popolazione sono diffusi dalle Forze dell'Ordine con le medesime modalità. Sono emessi, ove possibile, comunicati anche tramite le emittenti televisive locali.

In tale circostanza la popolazione è allontanata a bordo di mezzi pubblici messi a disposizione dal Comune di Taranto, per il tramite dell'AMAT, la cui zona di parcheggio sarà allestita presso il Piazzale Democrate e sarà, in ogni caso, comunicata alla popolazione interessata con le modalità sopra indicate.

Il Comune di Taranto organizzerà presso "l'Asilo discesa Vasto" un'area di prima accoglienza, con l'ausilio di personale volontario della Protezione Civile, personale sanitario del 118 e/o della C.R.I.

Da tale zona le persone sono avviate, a cura del Comune di Taranto, ad una successiva sistemazione ovvero, in caso di rientro dell'emergenza, alle loro abitazioni e/o aziende.

E' altresì previsto un piano di viabilità che prevede l'ottimizzazione del funzionamento della macchina dei soccorsi. In tale ambito, può essere valutata la possibilità di sospendere temporaneamente il traffico ferroviario e l'interruzione delle attività delle industrie limitrofe all'area di incidente.



Il presente documento di aggiornamento è soggetto a consultazione preventiva della popolazione ai sensi dell'art. 20 del D.L.vo 334/1999 e DM 24 luglio 2009 n. 139.

In merito al presente documento di aggiornamento è possibile far pervenire eventuali osservazioni secondo le seguenti modalità:

- a) direttamente alla Prefettura di Taranto - Area V Protezione civile, Difesa civile e coordinamento del soccorso pubblico - via Anfiteatro, n. 4 - TARANTO;
- b) alla Prefettura di Taranto - Area V Protezione civile, Difesa civile e coordinamento del soccorso pubblico per il tramite del Comune di Taranto.

Le osservazioni possono anche essere prodotte in forma scritta o a mezzo posta elettronica al seguente indirizzo della Prefettura di Taranto: protcivile.pref_taranto@interno.it